

Liturgie della settimana

Da lunedì 1 a domenica 7 luglio 2024

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

Lunedì 1

ore 18:30

beato Antonio Rosmini

In cappellina - def. sr. Lucinia; sr. Landimira

Martedì 2

ore 18:30

S. Bernardino

In oratorio a S. Valentino



Mercoledì 3

ore 20:30

SAN TOMMASO, apostolo (f)

In oratorio S. Stefano - def. Franzini Pierpaolo



Giovedì 4

S. Elisabetta di Portogallo (mf)

Primo giovedì del mese

ore 18:30 In oratorio a Milies - S. Messa votiva per le vocazioni

def. Benato Angelo, Cabrel Valentino (Caterino)



Venerdì 5

S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero (m)

Primo venerdì del mese

ore 9:00 In cappellina - Adorazione Eucaristica per le vocazioni

In via S. Rocco (presso fam. Dalla Costa)

S. Messa votiva al Sacro Cuore di Gesù



Sabato 6

ore 18.30

S. Maria Goretti, vergine e martire (mf)

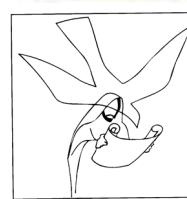


✉ Domenica 7 XIV DOMENICA DEL TEMPO PER ANNUM

beato Benedetto XI (Niccolò Boccasini), papa

ore 10:00

def. Zucchetto Santo



«Molti, ascoltandolo,
rimanevano stupiti...»

CONTATTI

Canonico Segusino: don Gabriele 0423 572108

Email: par.segusino@gmail.com

Sito internet: www.chieseconcadelpiave.it

Circolo NOI: 351 3520740

Pagina facebook: Parrocchia di Segusino - TV

circolonoiseg@libero.it

Scuola materna e suore: 0423.979819

per le ss. Messe: Esterina Coppe 339.7863397

Anno Pastorale 2023-2024



COLLABORAZIONE PASTORALE

Alano di Piave - Bigolino - Campo di Alano - Caorera
Fener - Guia San Giacomo - Quero - San Giovanni
San Pietro di Barbozza - San Vito - Santo Stefano
Schievenin - **Segusino** - Vas - Valdobbiadene

Bollettino n° 27 dal 1 al 7 luglio 2024

XIII DOMENICA DEL TEMPO PER ANNUM

(Letture: Sap. 1,13-15; 2,23-24; Sal. 29 ; II Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)

La fede come un granello di insensata e folle speranza

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum» che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Le storie si intrecciano, morte e vita si impastano e quando c'è di mezzo Dio possiamo esser sicuri che abbonderà solo la vita. Sembra quasi di stare là, leggendo questo brano di Vangelo, tra donne e bambine, con padri di famiglia e una moltitudine di gente che pigia. E Gesù lo vediamo in cammino, con calma, senza fretta, nonostante la morte che bussa alla porta di Giairo: l'ansia non lo prende, solo una folla che spinge, una ressa di curiosi che intralciano il cammino. Lui se ne va tranquillo, a dare ancora una volta uno scacco alla paura, a sconfiggere la nostra impotenza davanti al dolore. Le storie si intrecciano e si intrecciano anche le mani oggi: «Vieni a imporre le mani, perché sia salvata e viva»; e poi la mano dell'emorroissa, che tocca il mantello alle spalle; e la mano di Gesù, che afferra quella della bimba per strapparla al sonno della morte. La nostra fede ha bisogno di mani più che di pensieri e filosofie, si alimenta di gesti concreti, passa attraverso speranze irrazionali «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti..., Non temere, tu continua ad aver fede...» : anche a costo di essere insultati, la fede si intreccia alla paura e con lei tesse fili di incredibile fattura. Mi commuove l'ostinata emorroissa, convinta che basterà un tocco, come una carezza al lembo del mantello, per guarirla: da dove prende questa convinzione? E il povero Giairo, come avrà percorso quegli ultimi metri che lo separavano dalla sua casa, sapendo già che la sua figlioletta era morta? Solo la disperazione di un padre può aver guardato a Gesù come all'ultima spiaggia nel naufragio delle speranze. E in fondo quel che oggi leggiamo è la fede dell'ultima spiaggia, forse perché soltanto chi sogna la luce nello sgomento delle tenebre più profonde, può trovarla. «Mi basta toccare il mantello, mi basta che tu entri nella mia casa» questa poca fede a Dio basta. La nostra fede è un pizzico di coraggio, un granello di insensata e folle speranza. Quel che basta a noi basta anche a Dio: là, su quella che a noi sembra l'ultima spiaggia, troveremo Qualcuno che, afferrando la nostra mano, ci porterà a navigare oltre noi stessi e che ci ripeterà con infinito amore.

don Luigi Verdi da "Avvenire" del 28-06-2024

Verso il Giubileo del 2025 - 3/ Il logo del Giubileo



Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare ***l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra***. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'aprifila è aggrappato alla ***croce***. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le ***onde*** che sono sottostanti e che sono mosse

per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. ***L'ancora di speranza***, infatti, è il nome che in gergo marinresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto ***il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario*** con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, ***Peregrinantes in Spem***.

Uscita a Milies per bambini e famiglie

Da venerdì 5 a domenica 7 luglio a Milies, ci sarà l'uscita di alcuni bambini dalla e le loro famiglie, accompagnate dalle catechiste Viviana e Fabiola. Saranno due giorni di condivisione, divertimento e catechesi. Affidiamo al Signore questa esperienza, perché i nostri bambini coltivino un rapporto d'amicizia con il Signore, e le famiglie siano incoraggiate nel fondamentale compito di educazione alla fede.

Rendiconti economici della parrocchia

E' stato ultimato il rendiconto economico per l'anno 2023 della parrocchia. Nel prossimo bollettino saranno riportati i dati salienti in modo da informare tutti i fedeli degli aspetti economico-finanziari. Ringraziamo il CPGE uscente per questo ultimo compito del loro mandato.

SS. Messe feriali nel mese di Luglio

Per favorire la partecipazione di più persone, come nel 2022, riproponiamo la celebrazione delle SS. Messe feriali, oltre che in cappellina dell'Asilo, anche in altri luoghi del paese. Il calendario verrà stilato di settimana in settimana e scritto nel bollettino, tenendo conto del meteo o degli impegni del parroco. In caso di maltempo, tranne per quando si celebra negli oratori, le SS. Messe saranno in cappellina dell'Asilo. Qualora vi fosse un funerale, la S. Messa quotidiana sarà sospesa, e le intenzioni trasferite ad altro giorno.

dall'alba al tramonto



CINE NOI

*Proiezioni di film per tutti dalle ore 20:30
venerdì 5 luglio (in oratorio Saint' Jory a Milies)
venerdì 19 e 26 luglio in centro parrocchiale*



Cammina con NOI - Corso di Nordic Walking

Nei mercoledì 10, 17, 24 luglio presso gli impianti sportivi di Segusino dalle 18.30 alle 20:30

Iscrizioni e costi telefonando al 351-3520740



*venerdì 12 luglio ore 21:00
concerto del chitarrista finger style*

LUCA FRANCIOSO

